

**PROGETTO ANNUALE
SCUOLE D'INFANZIA
Istituto Rovani
Sesto San Giovanni
a.s. 2020/2021**

Comunicazione e linguaggi



ANALISI DELLA SITUAZIONE SOCIOCULTURALE

SCUOLA DELL'INFANZIA VITTORINO DA FELTRE

Sezione A: alunni 26

Sezione B: alunni 20

Sezione C: alunni 21

Sezione D: alunni 21

Sezione E: alunni 26

Docenti di sezione n° 10

Docenti di sostegno n° 4

Docente Covid n°1

Totale bambini iscritti: 114

Bambini stranieri: 85

Bambini di coppie miste: 17

Bambini con abilità diverse: 6

Bambini che non si avvalgono della religione cattolica: 38

Si rimanda al PTOF di Istituto per la presentazione del contesto socio-culturale e dell'utenza

ANALISI DELLA SITUAZIONE SOCIOCULTURALE

SCUOLA DELL'INFANZIA PRIMAVERA

Sezione A: 23 alunni

Sezione B: 19 alunni

Sezione C: 18 alunni

Sezione D: 23 alunni

Sezione E: 23 alunni

Sezione F (Vittorino da F.): 18 alunni*

Docenti di sezione n° 14

Docenti di sostegno n° 6

Docente Covid n°2

Totale bambini iscritti: 106+18=124

Bambini stranieri: 78

Bambini con abilità diverse: 5

Bambini che non si avvalgono della religione cattolica: 33

Si rimanda al PTOF di Istituto per la presentazione del contesto socio-culturale e dell'utenza

**Per l'anno scolastico 2020/2021 la sezione F della scuola dell'Infanzia Vittorino da Feltre è collocata fisicamente nel plesso Primavera (a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19) e parteciperà alla programmazione della scuola Primavera.*

Il presente progetto è il prodotto di una condivisione educativa, didattica e metodologica realizzata negli anni tra i docenti dei plessi "Vittorino Da Feltre" e "Primavera", Scuole d'Infanzia dell'Istituto Rovani.

La finalità generale del progetto e le parti teoriche e descrittive di tipo metodologico/didattico sono comuni.

Il progetto sarà invece sviluppato in forma differenziata: le diverse fasi, i percorsi, gli eventi e la definizione dell'eventuale personaggio guida verranno definiti da ogni gruppo docente dando spazio sia all'atto creativo del gruppo, sia alla formulazione di risposte ai bisogni più specifici degli alunni appartenenti alle due realtà scolastiche.

Il progetto delle Scuole d'Infanzia dell'Istituto Rovani persegue durante questo anno scolastico la seguente finalità generale:

Comunicazione e Linguaggi

Il linguaggio si configura come un ottimo strumento di comunicazione, anzi, forse è proprio lo strumento di comunicazione per eccellenza. Comunemente, quando si parla di linguaggio, è immediato il rimando al linguaggio verbale: esso caratterizza la specie umana, ma, com'è noto, non è l'unica forma di comunicazione possibile tra persone. Una caratteristica della specie umana, che differisce da quella di molte altre specie animali, è l'**intenzionalità**. Affinché la comunicazione sia efficace, non solo ci deve essere infatti la volontà, il desiderio o la necessità di informare di qualcosa chi ascolta (**intenzionalità informativa**), ma anche l'**intenzionalità comunicativa**, ossia quella di informare chi ascolta del fatto che si ha un'intenzione informativa.

L'intenzionalità comunicativa spesso caratterizza anche linguaggi diversi da quello verbale: la prossemica, la gestualità, la mimica, il tono di voce e più in generale il linguaggio non verbale sono anch'essi strumenti di comunicazione a tutti gli effetti. Spesso, anzi, essi permettono di comprendere meglio alcuni aspetti che trascendono le semplici parole, come ad esempio lo stato d'animo di chi parla.

Esistono anche strumenti diversi da quello verbale e non verbale: per questo motivo si è preferito parlare di linguaggi e comunicazione - al plurale - piuttosto che di linguaggio - al singolare. La connessione tra i molteplici linguaggi ed il mondo dei bambini e delle bambine trova ragione anche nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012, in particolare nella descrizione del campo di esperienza "Immagini, suoni, colori". In tale sede si riconosce che "i bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività. [...] L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il

gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di sé stessi, degli altri e della realtà”.

È in questa accezione che si intende trattare l'argomento, offrendo l'opportunità ai bambini e alle bambine delle scuole dell'Infanzia dell'Istituto comprensivo “Rovani” di conoscere e sperimentare le varie possibilità offerte dai linguaggi, dalla manipolazione - anche sensoriale - dei materiali, dai colori, dalla musica e dal suono e dall'espressività corporea.

L'azione didattica volta allo “sviluppo della comunicazione attraverso i linguaggi espressivi”, finalità del presente progetto, si realizza nella consapevolezza degli obiettivi di apprendimento che la proposta porta in sé, quali:

- **Evoluzione dello sviluppo dell'identità personale**, in continuità pedagogica e didattica con il progetto dei plessi d'Infanzia dello scorso anno scolastico, in quanto le esperienze che i bambini e le bambine operano attraverso i linguaggi espressivi favoriscono il conseguimento della consapevolezza delle proprie passioni o talenti in campo artistico come caratteristica personale.
- **Maturazione della consapevolezza emozionale**: l'arte è lo strumento privilegiato per elaborare vissuti e “dare il nome” alle emozioni fondamentali che li accompagnano, quali gioia, rabbia, paura e tristezza.
- **Conseguimento di competenze sociali**: essendo i linguaggi espressivi il prezioso tramite attraverso cui si esercitano la capacità di esprimere emozioni e diventarne consapevoli, gli alunni realizzano un sempre maggiore stato di benessere personale, un aumento delle capacità empatiche e una capacità di comunicare in forma integrale, ossia inclusiva di ogni parte del proprio essere, rispettoso e attento all'Altro.

Il presente progetto si configura, inoltre come strumento:

- **multidisciplinare**, trasversale a tutti i Campi di Esperienza: attraverso l'esercizio dei linguaggi espressivi, gli alunni esplorano concetti linguistici e logico matematici in forma creativa e personalizzata;
- **inclusivo**: fornisce a tutti gli alunni, compresi coloro che sono portatori di BES, un'esperienza espressiva fruibile liberamente, a partire dalla quale ciascuno, accompagnato e condotto dall'insegnante, individua il proprio apprendimento e consapevolizza la capacità comunicativa realizzata nell'esperienza.

IL BAMBINO COME PROTAGONISTA

Ciascun bambino sarà protagonista attivo dell'esperienza scolastica in quanto "i bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte" (Indicazioni Nazionali 2012).

È proprio con la sperimentazione, il gioco, la manipolazione, la scoperta del corpo e delle proprie potenzialità, che il bambino può strutturare un'immagine positiva di sé stesso, che costituisce una base fondamentale per la crescita del "futuro adulto".

Questa riflessione si contestualizza nella qualità dell'Offerta formativa di Istituto e dei plessi, rivolta a tutti i bambini e le bambine frequentanti le scuole dell'infanzia, con una particolare attenzione verso l'arricchimento del PEI dei singoli alunni certificati e nell'avviare una ricerca metodologica e contenutistica per la formulazione del Progetto educativo personalizzato, richiesto dalle recenti disposizioni normative, quale risposta ai bisogni educativi speciali (BES).

*Il tutto verrà avvalorato da una metodologia basata sul **gioco** e sulla **libera espressione di sé**.*

Perché il gioco?

...Perché è il mezzo attraverso cui il bambino, in forma privilegiata, sviluppa integralmente la personalità, in particolare, giocando, sviluppa le proprie potenzialità intellettive, affettive e relazionali. Giocare è fondamentale per lo sviluppo intellettuale del bambino, perché nel coinvolgimento che crea, sorprende sé stesso e nella sorpresa acquisisce nuove modalità per entrare in relazione con il mondo esterno.

*...Perché ogni bambino, giocando, **si ritrova e si conosce**, riesce a liberare la propria mente da contaminazioni esterne, quale può essere il giudizio altrui, e ha la possibilità di scaricare la propria istintualità ed emotività.*

...Perché attraverso il gioco incomincia a comprendere il valore delle regole, che cosa si può o non si può fare con le persone e con le cose, si rende conto dell'esistenza delle leggi del caso e della probabilità e di regole di comportamento che vanno rispettate.

...Perché l'esperienza del gioco insegna al bambino ad essere perseverante e ad avere fiducia nelle proprie capacità; è un processo attraverso il quale diventa

consapevole del proprio mondo interiore e di quello esteriore, incominciando ad accettare le legittime esigenze di queste sue due realtà.

...Perché nel gioco, sia individuale che socializzato, ciascun bambino è profondamente in contatto con sé stesso, in una condizione di gioiosa integrità, in cui il corpo, il movimento, le emozioni e le capacità cognitive sono attive e presenti in forma totale. Egli, in questa condizione, esprime il massimo livello di autenticità, fiducia, apertura, condizioni essenziali allo sviluppo di ogni capacità.

Nel corso di questo anno scolastico, il gioco, spontaneo e condotto, sarà uno strumento prezioso per aiutare i bambini a gestire e superare le frustrazioni derivanti dalle piccole sconfitte e difficoltà che potranno incontrare.

Si opererà con attenzione alla relazione adulto/bambino con proposte di gioco specifiche, in base all'età, che offriranno adeguate esperienze in cui sperimentare che "si può perdere"; inoltre si potranno proporre trame narrative adeguatamente calate nel contesto del progetto, creando dialoghi e situazioni stimolo a partire dal personaggio guida.

Nel gioco i bambini scoprono le proprie capacità, conoscono la loro forza e la loro debolezza. Sviluppano risorse essenziali per gestire la frustrazione in una forma naturale e spontanea. Conoscono la vita e, nella gioia, insieme crescono.

Perché la libera espressione?

...Perché la libera espressione, intesa soprattutto come assenza di un giudizio rispetto ai risultati delle produzioni grafico-pittoriche e, con essa, un'attenzione al processo, piuttosto che all'esito, rimandano ad un'idea di libertà che dovrebbe caratterizzare le esperienze vissute alla scuola dell'Infanzia: non importa quindi cosa produco, ma come lo produco e cosa ho provato nel realizzarlo;

...Perché la libertà, in ogni ambito di vita, non è mai esente da regole ed esprimersi richiede sempre e comunque di rispettare alcune norme. Questo equilibrio tra libertà e rispetto delle regole rimanda allo stare bene insieme a sé stessi e agli altri. Esiste l'individualità personale, con le proprie istanze e bisogni specifici, ma esiste anche la dimensione del "noi" e, per favorire il benessere di ciascuno, ognuno è chiamato a rispettare regole di comportamento ben precise.

UN PARTICOLARE MEDIATORE DIDATTICO: IL TEATRINO KAMISHIBAI

Ad arricchire le possibilità offerte dai linguaggi e dalla comunicazione, quest'anno si farà ricorso ad un particolare mediatore didattico che, per propria natura, è in grado di catturare l'attenzione dei bambini, anche molto piccoli.

Si tratta del teatrino Kamishibai, traducibile con l'espressione "teatro/dramma di carta". Esso è riconducibile alla tradizione giapponese: le sue potenzialità educative e didattiche furono immediatamente chiare, fin dalla sua diffusione popolare dalla metà degli anni Venti del secolo scorso.

Il Kamishibai, affascinante strumento di animazione alla lettura, è una valigetta di legno, nella quale vengono inserite delle tavole stampate sia davanti, sia dietro: da una parte il testo, dall'altro grandi disegni. Lo spettatore osserva le immagini, mentre il narratore legge la storia, creando un forte coinvolgimento con il pubblico. La peculiarità del metodo Kamishibai consiste nella scomposizione dei canali comunicativi del testo e dell'illustrazione/immagine, resi però complementari dall'intervento del narratore che racconta, spettacolarizza, diventa parte integrante della narrazione, tramite la propria voce e i propri gesti.

Il Kamishibai è una via di mezzo tra il teatro e la lettura: è una forma di comunicazione a doppio senso. Il potere dell'immagine, racchiuso ed incorniciato dalla struttura del teatrino, favorisce la concentrazione di chi partecipa al racconto delle storie e ne attira magnificamente l'attenzione, specialmente nel momento magico in cui si sfilava una tavola e si intravedeva la successiva.

Questo tipo di narrazione, semplice ma molto efficace e d'impatto, è un ottimo strumento educativo per i bambini e le bambine, i quali, oltre ad ascoltare le storie, possono inventarne di nuove oppure utilizzare il teatrino stesso per raccontarsi o raccontare episodi legati alla loro vita.

Alla scuola dell'infanzia, il Kamishibai non solo può stimolare l'ascolto, l'attenzione e la comprensione, ma anche favorire la rielaborazione personale, l'espressione di sé e lo sviluppo della fantasia dei bambini e delle bambine, chiamati anche a diventare protagonisti della scena teatrale.

Le scuole dell'infanzia dell'Istituto, grazie al contributo economico fornito dal Comitato genitori, hanno potuto provvedere all'acquisto di un teatrino per ciascuna sezione. Ogni gruppo-classe potrà quindi utilizzarlo, secondo le peculiari istanze educativo-didattiche che via via emergeranno e le finalità che ci si proporrà di perseguire nel corso dell'anno scolastico.

AMBIENTE EDUCATIVO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

“L’ambiente educativo” si esplica in un’equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l’ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc..) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come “base sicura” per nuove esperienze e sollecitazioni.” (Indicazioni Nazionali 2012)

L’ambiente scuola deve essere accogliente e comunicativo per le famiglie e i bambini. Nello specifico le nostre scuole si impegnano a:

- *Comunicare, cioè rappresentare l’immagine stessa della scuola e il “clima” che in essa si respira;*
- *Informare, cioè mettere a disposizione delle famiglie le notizie più importanti e significative sulla vita della scuola, sulle attività che vi si svolgono e sulle regole della vita comune;*
- *Suggerire, cioè invitare bambini e genitori ad assumere iniziative, a sviluppare le proprie inclinazioni e a seguire i propri interessi;*
- *Stimolare l’azione, cioè favorire la possibilità e la libertà di esplorazione diretta, di gioco e di attività didattica in genere.*

Operativamente lo spazio dovrebbe:

- ✓ *Essere immediatamente leggibile, in modo che tutti - bambini e adulti - possano sempre comprendere quale sia la funzione particolare di un determinato ambiente (quali attività vi si possono svolgere ecc.);*
- ✓ *Poter contenere più attività in contemporanea, in modo che i bambini possano impegnarsi in gruppi diversi;*
- ✓ *Poter contenere diversi tipi di aggregazione: per grandi e/o piccoli gruppi;*
- ✓ *Rispondere alle esigenze di tutti i frequentanti la scuola (bambini, educatori, genitori);*
- ✓ *Essere flessibile e modificabile nel tempo;*
- ✓ *Salvaguardare e consentire momenti di privacy per i bambini.*

La possibilità di esplorare, sperimentare, confrontare, manipolare, in una parola AGIRE, in una dimensione ludica, è garanzia di apprendimento per i piccoli alunni.

La sezione resta l’unità principale in cui si organizza lo spazio-scuola e costituisce il luogo privilegiato per la relazione educativa e lo sviluppo psico-sociale del bambino. Per questo occorre pensare alla sezione come al luogo in cui i bambini e gli insegnanti vivono il senso di appartenenza al gruppo, condividendo le esperienze comuni e le vicende personali.

Gli spazi attrezzati (laboratori, biblioteca, giardino ecc.) sono costituiti come spazi differenziati per creare un ambiente articolato e plurifunzionale adatto a una stimolazione strutturata e adeguata ai bisogni dei bambini e alle finalità del progetto educativo.

Il tempo educativo scolastico per l'azione educativa, didattica e per il gioco deve essere disteso e deve consentire "al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita."

LE ROUTINE

La vita educativa, affettiva e sociale dei bambini nella scuola dell'infanzia è scandita dalle routine, il cui significato potrebbe essere oggetto di errate interpretazioni se inteso come "abitudini a ripetute quotidianamente con modalità monotona e dalla prevedibilità annunciata". Le routine vanno invece intese in modo dinamico e come valore di una ritualità che, nel pieno rispetto dei bisogni dei bambini, dà significato profondo ai ritmi del corpo e della mente privilegiando lo scorrere strutturato del tempo che diventa dimensione di un agire, pensato per educare alla relazione, all'autonomia, alla conquista e alla condivisione delle regole.

"La ritualità lascia infatti spazio alla progressiva conquista di valori che prendono "corpo" e consapevolezza in ambito di attività sempre organizzate e rese fruibili a TUTTI i bambini in contesti di apprendimento che stimolano la partecipazione, il confronto, l'acquisizione di comportamenti che avviano l'interiorizzazione di sentimenti positivi, tesi anche alla salvaguardia di un benessere sia individuale che collettivo." (Ma che musica, maestra! Erickson).

Nella routine ogni momento è pensato per garantire il benessere del bambino; La ritualità educa allo scorrere del tempo che però è costantemente alimentato da proposte diversificate di esperienze di crescita e di apprendimento gratificanti. Azioni come il riordino dei contesti di gioco, i momenti dedicati ai pasti e all'igiene personale, offrono ai bambini la possibilità di sperimentare e comprendere la dimensione del tempo e dello spazio ed aiutano ogni alunno a sentirsi protetto in una ritualità che dà sicurezza ed in cui può migliorare le proprie capacità e potenzialità, in una prospettiva sia a breve sia a lungo termine.

PATTO EDUCATIVO SCUOLA-FAMIGLIA

Pur nelle difficoltà legate all'emergenza sanitaria in corso, che rende complicati scambi quotidiani di informazioni tra docenti e famiglie, la scuola

cerca di mantenere fede a quel patto di collaborazione stabilito con i genitori adottando modalità di comunicazioni differenti dal consueto.

Costruire un legame con la famiglia basato sulla fiducia reciproca, è prerogativa di ogni singolo docente ed è indice di attenzione nei confronti dei bambini e di ciò che li riguarda.

STRUTTURA DEL PROGETTO

1. PERSONAGGIO GUIDA

Funzione del personaggio guida è quella di dare significato e continuità alle attività proposte.

Il personaggio guida invia messaggi attraverso differenti linguaggi e, in aderenza alla finalità del progetto, stimola e orienta la medesima azione in ciascun/a bambino/a sia nella dimensione individuale, sia gruppale.

2. ESPERIENZE ARTISTICHE E MULTIMEDIALI

Saranno messe in campo tecniche multimediali, di animazione teatrale e relative ad ogni linguaggio artistico attraverso il quale la comunicazione si realizza.

3. GLI EVENTI COMUNI E IL RITUALE

Nel corso dell'anno scolastico si realizzeranno alcuni eventi, che, a differenza degli anni scolastici scorsi, saranno rivolti alle singole sezioni ma verranno attuati, in linea di massima, nelle stesse giornate: in questo modo sarà possibile evocare la percezione del senso di unità all'interno della comunità scolastica.

4. ELABORAZIONE DEL VISSUTO GENERATO DALL'EVENTO

Ad ogni evento seguirà un tempo dedicato alla sua elaborazione. Gli alunni saranno condotti alla riflessione sullo stesso, attraverso conversazioni guidate e rappresentazioni grafiche, al fine di rielaborare l'esperienza e di esprimere le proprie personali emozioni ad essa collegate; così facendo, potranno meglio comprendere e condividere le evocazioni riguardanti la propria vita e le esperienze personali, in un clima di scambio ed ascolto realizzato

nel "circle time", pratica che promuove la coesione del gruppo classe e crea un clima di solidarietà reciproca e di vicinanza emotiva.

L'ascolto continuo sarà l'elemento che consentirà agli insegnanti di formulare percorsi aderenti alle reali istanze evolutive dei bambini, introducendo argomenti a loro vicini, nella relazione con il personaggio guida.

5. UNA STORIA IN CREAZIONE

Gli insegnanti di sezione, attenti ai vissuti dei bambini, sia durante le esperienze, sia in relazione agli accadimenti che si potrebbero verificare nel corso dell'anno (nuovi inserimenti, nascite di fratellini e sorelline, conflitti, momenti felici...) potranno introdurre trame narrative con nuovi personaggi e situazioni appositamente formulate, al fine di facilitare l'elaborazione di eventi, ampliare le conoscenze, arricchire il vocabolario.

In ciascuna sezione si delinearanno quindi percorsi peculiari, storie differenti, di cui ciascun bambino potrà sentirsi pienamente parte, pur senza uscire dal "binario" del viaggio collettivo.

6. I LABORATORI

Il laboratorio si propone come "una palestra per imparare ad imparare", dove l'apprendimento di abilità e conoscenza da parte dei bambini, sono il risultato di un processo che si sviluppa nel fare, nelle esperienze dirette e concrete. Nell'attività di laboratorio il bambino, infatti, è coinvolto direttamente nell'esecuzione, nella sperimentazione e nell'uso dei materiali. Il laboratorio inoltre, è concepito come luogo di realizzazione di progetti didattici interdisciplinari.

Il ruolo dell'insegnante è quello di favorire la partecipazione di tutti i bambini, di sollecitare motivazioni, bisogni, interessi, curiosità, dubbi, mirando allo sviluppo della capacità di un'elaborazione critica e creativa del sapere.

Gli spazi laboratoriali, a causa dell'emergenza sanitaria in corso, non potranno essere utilizzati con le consuete modalità, ma il laboratorio, inteso come spazio mentale e come metodologia didattica rimarrà una costante dell'azione educativa.

7. DOCUMENTAZIONE

Le esperienze e le storie che nella Scuola nasceranno, saranno documentate in apposite aree della scuola, in prossimità dei diversi accessi istituiti per far fronte all'emergenza sanitaria. In questo modo, la documentazione delle

attività sarà visibile a tutti, creando una comunicazione chiara che intende favorire:

- *Il coinvolgimento delle famiglie nelle esperienze dei bambini;*
- *La condivisione familiare del vissuto, delle esperienze, delle attività dei bambini;*
- *La costruzione di una storia in divenire che possa sviluppare l'immaginazione ed evocare sogni e ricordi in tutti, adulti e bambini, che appartengono al mondo/scuola;*
- *Il coinvolgimento dei bambini e delle bambine che possono rivedersi e rivivere l'esperienza mediante i supporti documentativi rielaborandola e facendola propria.*

Anche il sito dell'Istituto Comprensivo permetterà di dare visibilità ai percorsi educativo-didattici dei bambini e delle bambine della scuola dell'Infanzia, attraverso la pubblicazione di contenuti, anche video, relativi alle esperienze vissute dagli alunni e dalle alunne.

VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Il presente progetto verrà valutato in due momenti distinti: dapprima in itinere, al termine del primo quadrimestre di scuola ed in un secondo momento a giugno. Tale scelta scaturisce dalla necessità di studiare gli opportuni adattamenti alla programmazione, qualora essi si rendessero necessari per rispondere al meglio alle istanze manifestate dai bambini e dalle bambine. Pertanto, nel mese di febbraio 2021, verrà redatta una sintetica verifica di quanto svolto e l'indicazione delle eventuali modifiche da apportare. Nel mese di giugno, la riflessione delle insegnanti si concentrerà sul raggiungimento degli obiettivi prefissati, sulle modalità di lavoro e sul livello di coinvolgimento e di interesse manifestato dai bambini e dalle bambine rispetto alle proposte.

Plesso Primavera

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

“Il primo passo nell’educare al ben-essere emotivo

è dare voce

a ciò che si prova”

(Goleman)

Il percorso educativo-didattico che verrà proposto ai bambini e alle bambine della scuola dell’infanzia “Primavera” nel corso dell’anno scolastico si ispirerà al racconto animato della storia “I colori delle emozioni” di Anna Llennas, realizzato mediante il teatrino Kamishibai.

La storia vede come protagonista il mostro dei colori, il quale, un giorno, è strano e disorientato; ben presto una bambina si accorgerà che il mostro ha fatto confusione nelle proprie emozioni e lo aiuterà a metterle in ordine, ognuna nel proprio barattolo e del proprio colore.

Con questa programmazione si intende aiutare i bambini a riconoscere i propri stati emotivi, a dare loro un nome e a riflettere su ciò che suscita gioia, tristezza, paura, rabbia e calma, ovvero le emozioni primarie.

Le emozioni hanno una funzione fondamentale per l’adattamento di ogni individuo: vanno a costruire esperienze e vissuti che influenzano la capacità di reagire alle situazioni di vita e di entrare a contatto con gli altri. L’obiettivo principale del progetto è lavorare con i bambini sulle competenze emotive, intendendo per tali un insieme di conoscenze e abilità di espressione, comprensione e gestione delle stesse.

Un bambino emotivamente competente sa esprimere le proprie emozioni, le vive, sa distinguerle e le comprende.

La scuola dell’infanzia offre tante possibilità di crescita emotiva e cognitiva; come affermano le indicazioni per il curricolo: “i bambini cercano di dare un nome agli stati d’animo, sperimentano il piacere, il divertimento, la frustrazione e la scoperta: si imbattono nelle difficoltà della condivisione

e nei primi conflitti, superano progressivamente l'egocentrismo e possono cogliere altri punti di vista”.

Il percorso educativo che si intende intraprendere, partendo dall'osservazione di sé, stimolerà i bambini e le bambine a riconoscere, elaborare, esternare emozioni, cercare di raccontarle, disegnarle, colorarle, esprimerle nell'attività con tecniche diverse, nel gioco con il corpo e la musica, acquisendo così la capacità di esprimersi con linguaggi diversi.

Le attività previste si realizzeranno in modo trasversale, affrontando il tema delle emozioni e dei colori in maniera diretta ed indiretta.

Dopo una prima fase di rielaborazione personale della storia, nella quale si farà ricorso a vari linguaggi, verrà indotta la riflessione sulle singole emozioni primarie, sulle evocazioni sensoriali e percettive che esse rimandano, con particolari riferimenti ai colori.

Parallelamente, si effettueranno percorsi di apprendimento non solo legati al colore e alla sua manipolazione, con esperienze legate alla libera espressione ma anche agli apprendimenti inerenti ai vari campi di esperienza, tra cui i concetti legati all'area logico-matematica, linguistica e spazio-temporale.

La presenza di un personaggio guida fantastico, quel mostro dei colori pasticciatore, sarà una risorsa preziosa per introdurre temi contingenti legati alle peculiari istanze educative emergenti in ciascuna sezione.

OBIETTIVI

Rispetto agli obiettivi generali di apprendimento, si rimanda ai traguardi per lo sviluppo delle competenze contenuti nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo. Le esperienze proposte agli alunni saranno di tipo globale e costituiscono il terreno per il conseguimento di tutti gli obiettivi previsti nei Campi di Esperienza (allegati al progetto generale in appendice).

Gli obiettivi specifici relativi allo sviluppo delle capacità di comunicazione attraverso i differenti linguaggi espressivi, che saranno oggetto di verifica e indicatori di osservazione, sono:

3 anni	4 anni	5 anni
<ul style="list-style-type: none">➤ Utilizza le parole per esprimere un bisogno➤ Risponde in modo pertinente ad	<ul style="list-style-type: none">➤ Utilizza il linguaggio verbale per descrivere la realtà ed esprimere bisogni e stati d'animo	<ul style="list-style-type: none">➤ Sa esplorare la realtà sperimentando la pluralità dei linguaggi➤ Sa formulare frasi usando un lessico adeguato

<p>una domanda</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sperimenta i tempi di ascolto e i tempi di intervento ➤ Sperimenta e fruisce di tutti i linguaggi espressivi ➤ Utilizza varie tecniche espressive 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ascolta, comprende ed esegue una consegna ➤ Rispetta i tempi di ascolto e chiede di parlare alzando la mano ➤ Si esprime e comunica utilizzando tutti i codici dei linguaggi ➤ Sa dare il nome alle emozioni fondamentali ➤ Riconosce i linguaggi espressivi privilegiati 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pone domande pertinenti all'argomento ➤ Manifesta curiosità e interesse nella comunicazione verbale e non verbale ➤ Si confronta e cerca spiegazioni ➤ Utilizza la comunicazione verbale per risolvere conflitti ➤ Attribuisce il nome più appropriato alle emozioni fondamentali e le esprime attraverso diversi linguaggi ➤ Esprime con immaginazione e creatività le emozioni fondamentali utilizzando i codici dei diversi linguaggi ➤ Rispetta i tempi di ascolto, silenzio, intervento chiedendo la parola alzando la mano ➤ Si interessa alla lingua scritta ➤ Discrimina le differenze fra i diversi codici della comunicazione ➤ Identifica il linguaggio espressivo privilegiato
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

METODOLOGIA

Le proposte didattiche coinvolgeranno i bambini e le bambine in maniera diversificata: ogni emozione sarà scoperta e potenziata mediante un lavoro

specifico pensato per ciascun livello di competenza; così facendo, ognuno avrà la possibilità di approfondire e percepire le proprie. Le proposte vissute in prima persona da ciascuno renderanno possibili:

- la scoperta (bambini e bambine di tre anni)
- il riconoscimento (bambini e bambine di quattro anni)
- l'interiorizzazione e la verbalizzazione (bambini e bambine di cinque anni)

di concetti cognitivi fondamentali.

Verrà privilegiata una metodologia ludica e basata sulle intuizioni dei bambini e delle bambine, mirata al coinvolgimento attivo nelle varie proposte.

TEMPI, SPAZI, MATERIALI

L'attuazione del presente percorso educativo-didattico comincerà nel mese di gennaio 2021 e terminerà a maggio 2021.

Gli spazi che verranno utilizzati saranno le diverse sezioni e gli spazi esterni della scuola.

I materiali a cui si farà ricorso saranno di uso comune, naturali, di facile consumo, ecc.